

GUIDA ORO VERONELLI 2015

Franciacorta e Valtellina trascinano la Lombardia sul podio dei grandi vini

di PAOLO GALLIANI

- MILANO -

È L'OPINABILE che diventa il verosimile. Perché se è vero che una valutazione soggettiva non è mai scienza pura, a volte può avvicinarsi alla verità sostanziale. Specie se il responso arriva da una guida che tiene in vita la cultura e la saggezza di un paladino dei sapori, dei saperi e delle eccellenze enogastronomiche come Luigi Veronelli. Hanno dunque un nome e un cognome i "migliori vini italiani". E senza emergere nei numeri assoluti, la Lombardia si ritaglia il suo dignitoso spazio fra le mille e più pagine della Guida Oro 2015. Intanto c'è una chicca assoluta nella "top five", elenco dei 5 vini che in altrettante categorie si sono distinti su scala nazionale. E tra gli "spumanti" è il "Franciacorta Extra Brut Rosé Riserva Cuvée Annamaria Clementi 2006" dell'azienda Ca' del Bosco di Erbusco a salire sul podio più alto, ennesima botta di autostima per la fetta di Bresciano compresa fra Rovato e lago d'Iseo che sembra raccogliere consensi a palate, visti anche i giudizi di altre guide specializzate appena arrivate in libreria, come "L'Espresso" e "Gambero Rosso". Della serie: se i cosiddetti "vini buoni" sono tantissimi, sono pochi quelli "eletti", anche senza fare della "Veronelli" un Vangelo e prendendola per quella che è: una delle pietre miliari della cultura enogastronomica italiana, con le sue 2013 recensioni e gli oltre 15mila vini testati e giudicati. E qui la Lombardia riesce a confermarsi come una terra dalla forte tradizione vitivinicola

TRADIZIONE
Ventidue le eccellenze

nelle ristretta cerchia delle "Super Tre Stelle"

la, con ventidue eccellenze enologiche inserite nella ristretta lista delle "Super Tre Stelle 2015", pur pagando dazio - ed era prevedibile - a regioni come la Toscana e il Piemonte (che di vini "3 stelle" ne hanno rispettivamente 162 e 161), il Veneto (44) e la Sicilia (33).

INTERESSANTE anche il posizionamento delle zone vitivinicole lombarde e qui il risultato è incontestabile: è la Franciacorta ad aggiudicarsi la maggiore concen-

trazione di "vini eccellenti", con 15 delle 22 etichette nella classifica stilata dal prezioso volume edito dal Seminario Permanente "Luigi Veronelli" diretto da Andrea Bonini e presentato pochi giorni fa nella deliziosa Gradisca d'isonzo, tra le rinomate colline vitivinicole del Collio. E ad aggiudicarsi le valutazioni massime sono il già citato "Cuvée Annamaria Clementi 2006" (96 punti di valutazione) con il "Franciacorta Dosage Zero Riserva Dom 2006" dell'azienda Mirabella e il "Franciacorta Rosé Brut" 2009" del Bellavista, entrambi con 94 punti. Ma è la Valtellina a sorprendere, con le rimanenti "Super Tre Stelle", a dimostrazione di una qualità che negli anni è andata imponendosi anche nel gusto dei consumatori. Mentre l'Oltrepò Pavese si riscatta alla grande nei giudizi della guida «Gambero Rosso».

CURIOSA la graduatoria dei "grandi esordi 2015", con la Franciacorta e il resto del Bresciano a fare anche qui man bassa di tutte

le 13 segnalazioni. Infine, la valutazione più intrigante, quella che la "Veronelli" curata da Gigi Brozzoni e Daniel Thomases affida al simbolo del "Sole", vini che - è testuale - «hanno emozionato, stupito o rallegrato, nel corso dell'anno, al di là del punteggio di degustazione». Ventuno i premiati su scala nazionale e un solo vino lombardo: il "Capriano del Colle Marzemino Sarai 2012" della San Michele di Capriano del Colle. Come dire: Brescia e ancora Brescia.

IL TOP

1 Con 4 vini, Ca' del Bosco è la più presente tra le "Super Tre Stelle" Guida Veronelli 2015; la tallona Bellavista con 3 etichette

2 Due etichette a meno di 15 euro hanno ottenuto i "tre bicchieri" del Gambero Rosso: entrambi zona Lugana

3 Due dei 13 vini premiati dalla "Veronelli" come "Grandi esordi" sono prodotti dalla Guido Berlucchi di Borgonato

4 La "Monte Rossa" di Bornato di Cazzago ha vinto il premio "Vino tradizione 2014" agli ultimi Best